

# Revisore dei conti del Lazio Il commercialista del clan del G8 scelto da Marrazzo

■ ■ ■ TIZIANA LAPELOSA

ROMA

■ ■ ■ Commercialista della "cricca", secondo i magistrati di Perugia, e revisore dei conti per conto della Regione Lazio. Che nel 2005 ha nominato Stefano Gazzani presidente del Collegio dei Revisori dell'Ater (l'ente che gestisce le case popolari) della Provincia di Roma. Con tanto di delibera firmata, sulla fiducia, da Piero Marrazzo nel 2005, appena dopo il suo insediamento alla presidenza della Regione. I due, infatti, mica si conoscevano: a presentarli è stato Bruno Astorre (Pd) che, fresco di nomina all'assessorato ai Lavori Pubblici e alla Casa da parte di Marrazzo, ha pensato bene di proporre il suo amico di sempre, Gazzani appunto, al neo-presidente della Regione per occupare quel posto di prestigio all'Ater. Ente che ha come presidente regionale l'avvocato Luca Petrucci, il legale di Marrazzo nella vicenda sui trans tuttora in corso.

«Lo conoscevo da tempo e l'ho proposto tenendo conto del suo importante curriculum», ricorda oggi Astorre. Ma come, non

sapeva di certe sue frequentazioni, di certi suoi clienti? «È stato scelto per la sua professionalità», taglia corto. Del resto per Gazzani, classe 1962, avrà avuto pure un peso quella laurea in Economia e Commercio conseguita alla Luiss di Roma, a 25 anni, con il massimo dei voti più la lode. Talmente bravo che, oltre ad avere uno studio molto avviato a Grottaferrata (provincia di Roma), nello stesso anno è stato nominato revisore supplente per un'altra società regionale: la Arcea Lazio Spa, per metà pubblica e per metà privata, che si occupa di lavori pubblici. Ruoli di prestigio ma poco allettanti dal punto di vista economico per uno come Gazzani abituato a ragionare a tanti zeri. Ma, buttali via i circa mille e cinquecento euro al mese. Anche perché le dimissioni dall'incarico, all'indomani dello scandalo che lo vede coinvolto negli appalti per le Grandi opere, non sono arrivate. Mentre quelle da supplente all'Arcea, incarico non retribuito, sono arrivate eccome.

Certo, c'è da dire che la nomina decade automaticamente trascorsi 45 giorni dall'insediamento del nuovo presidente della Regione, quindi manca poco. Ma in molti se le aspettavano. Anche per questo al presidente della Regione Lazio, Renata Polverini, è arrivata una interrogazione. Porta la firma di Francesco **Storace** e **Teodoro Buontempo**: i consiglieri regionali de La Destra all'ex sindacalista chiedono «se non intenda sollecitare le immediate dimissioni dall'incarico istituzionale ricoperto da Stefano Gazzani».

